

LA VALIGIA DI HANA



KAREN LEVINE

Vive in Canada e lavora come giornalista per l'emittente radiofonica CBC. Questo libro nasce dall'omonimo documentario radiofonico trasmesso in Canada nel gennaio del 2001 e accolto da un grandissimo successo. Nel 2005 è diventato anche opera teatrale, di cui in appendice è presentato il testo



A Tokyo, in Giappone, è stato fondato il Centro di Educazione sull'Olocausto, che ha l'obiettivo di far conoscere ai giovani giapponesi la storia del genocidio più grande del mondo da parte di Hitler.

La direttrice del Centro è Fumiko Ishioka che, per avere in prestito oggetti appartenuti a bambini ebrei da mostrare nel proprio centro ai suoi alunni, decide di scrivere ai Musei ebraici e ai Musei sull'Olocausto di tutto il mondo: Polonia, Germania, Stati Uniti e Israele



Dopo qualche mese riceve dal Museo di Auschwitz un pacco contenente una calza e la scarpa di un bambino, un maglione, una confezione di gas letale Zyklon B e una valigia con scritto Hana Brady 16 maggio 1931 e Waisenkind ,che significa orfana.



La valigia suscita molto interesse nei bambini, così Fumiko decide di andare in Europa per scoprire chi è Hana.

Dopo varie ricerche scopre che era una bellissima bambina di undici anni, viveva felice a Nove Mesto, un paesino della Cecoslovacchia, con i genitori e il fratello George fino a quando i genitori (prima la madre e poi il padre) furono arrestati e portati nei campi di concentramento.





Rimasti soli i due ragazzi andarono a vivere dagli zii fino a quando anch'essi furono presi e portati a Theresienstadt, una città prigioniera dove venivano tenuti e sorvegliati gli ebrei.

Da una parte i bambini e gli uomini e dall'altra le bambine e le donne.

Hana rimase a Theresienstadt per due anni, mentre suo fratello fu trasferito ad Est.



Dopo qualche settimana anche Hana con tante altre ragazze fu trasferita e, il 23 ottobre del 1944, arrivò ad Auschwitz e fu portata immediatamente, insieme alle altre ragazze, in una stanza dove morì con il gas letale.



Fumiko viene a sapere però che il fratello George si è salvato grazie al suo mestiere da idraulico e vive in Canada. Decide di scrivergli raccontandogli tutto e lui risponde inviando varie foto di Hana.

Da quel giorno Fumiko, George e sua figlia Lara Hana girano per il mondo per far conoscere questa triste storia.



Da quel giorno Fumiko, George e sua figlia Lara Hana girano per il mondo per far conoscere questa triste storia.

GEORGE BRADY

***George Brady è
il fratello di
Hana ed uno
dei sopravvissuti
all' Olocausto.
Viaggia nel mondo
insieme a Fumiko,
per portare la sua
testimonianza***



FUMIKO ISHIOKA

***Fumiko Ishioka è la
direttrice del Centro
Educazione sull'
Olocausto a Tokio,
in Giappone.
Gira per il
mondo per far
conoscere la
tragica storia di
Hana.***



LARA HANA

***Figlia di Fumiko
si è subito
appassionata,
a questa valigia,
ed ora viaggia il
mondo insieme
alla
madre.***





BRANI PIU' BELLI DEL LIBRO

(...)Hana e le sue vecchie compagne di stanza furono condotte al di là di un cancello di ferro battuto sotto gli sguardi attenti di cani inferociti e degli uomini in uniforme. Attraversarono immense camerate, dove videro i volti scheletrici dei prigionieri con la divisa a righe che sbirciavano dalle porte. Ricevettero l'ordine di entrare in un grande edificio. Le porte si richiusero dietro di loro con un tonfo spaventoso.(...)

(...)Domani parto. Ora più che mai, devi cercare di mangiare più che puoi. (...) Devi essere forte. Prendi la mia ultima razione e mangiala fino all'ultima briciola.'
- George strinse Hana in un caldissimo abbraccio e le spostò delicatamente i capelli dagli occhi. - 'Ho promesso ai nostri genitori che ti avrei riportata a casa sana e salva, in modo da poter riunire di nuovo la nostra famiglia. Non voglio infrangere quella promessa. Poi si sentì il fischio che annunciava il coprifuoco e George se ne andò. Hana cadde in uno stato di prostrazione. Non riusciva a sopportare la separazione dal fratello. Prima se n'erano andati i suoi genitori, e ora anche George. Si sentiva così sola al mondo (...)'

RIFLESSIONI

Questo libro è stato scritto per non dimenticare quello che una razza umana per puro disprezzo può infliggere a un'altra.

E' stato scritto per non dimenticare la storia affinché si possa vivere nell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

Per queste persone provo grande stima e lo faccio portando la loro storia nel mio cuore, sperando che voi facciate lo stesso.



**Lavoro di
Leonardo Caneschi**

**classe seconda C
anno scolastico 2015/ 2016**
